

1  
S. Torino 5 Aprile 1869.

Caro commendatore Berti.

L'amichevole sua lettera, mio  
caro Berti, ci conferma in modo  
brississimo le brissi notizie che  
già qui si avevano dell'ottimo Marchese  
Fisare Alfieri. L'con Lei che tanto  
lo apprezzava e tanto ne era apprezzato  
si può dare più largo sfogo al dolore  
che ne proviamo. Mio marito che  
conta fra i suoi più Antichi e  
diletti Amici quell'uomo così pieno  
di meriti, ne prova un profondo  
cordoglio, ed io; che sebbene da  
minor tempo l'avevo conosciuto,  
tanto lo potei stimare da addo-  
=miarmi con tutto l'animo all'affli-  
=zione di Federico. Per troppo si preve-  
=deva un cattivo inasprimento  
nel corso della salute del M<sup>te</sup> Fisare



ma si era lontani dal credere  
che il male correde così a  
precipizio. Suo me la morte  
corrisponde alla vita, così è  
naturale, che la virtù dell'infermo  
sia e più si mostri nelle  
ultime prove. Le stringo la  
mano, mio caro Berti, e gliela  
stringe pure mio marito ed  
amendoci raccomandiamo  
alla di lei buona Amicizia;  
Vorremmo pure che Ella venisse  
un po' a trovarci in Torino  
perchè ci darebbe di gran conforto  
l'intrattenerci con Lei, che  
così bene la sonda, delle cose  
che interessano lo spirito ed il cuore.  
Mi dica sempre sinceramente  
Sua D<sup>na</sup> e S<sup>ta</sup> Isabella Solari